



Documento del Coordinamento nazionale Fiom Fincantieri

Si è svolta nelle giornate di martedì 7 e mercoledì 8 maggio 2013, a Roma, la riunione del Coordinamento nazionale Fiom del Gruppo Fincantieri, per esaminare e discutere quanto emerso nel corso della riunione del comitato consultivo d'azienda del 7 Maggio, relativamente alle future strategie industriali del gruppo stesso.

Acquisizione STX OSV

L'azienda si è limitata a ribadire quanto già reso noto nei comunicati emessi nel mese di gennaio u.s., e non ha fornito alcun elemento relativamente agli effetti di tale ingente investimento sulla struttura produttiva presente sul territorio italiano e, in particolare, sulla possibilità, a breve, di portare commesse di lavoro in tutti i cantieri e siti al fine di superare al più presto il pesante scarico produttivo che affligge il settore.

Resta pertanto il timore che un'operazione di questo tipo abbia una finalità esclusivamente finanziaria e non sia orientata all'avvio di quelle scelte di diversificazione produttiva a lungo rivendicate in quanto necessarie per la tenuta e sviluppo della navalmeccanica italiana e la tutela del patrimonio industriale ad essa legata.

Processo di riorganizzazione produttiva

Nel corso della riunione, l'azienda ha annunciato l'intenzione di modificare il modello produttivo attualmente in essere per realizzare un differente equilibrio tra le attività svolte in proprio e quelle assegnate all'indotto e alle aziende della filiera degli appalti.

Nonostante le richieste di chiarimento avanzate, l'azienda non ha fornito alcun dettaglio utile per una anche minima comprensione delle sue intenzioni e, di conseguenza, degli effetti di queste scelte sulla struttura stessa dei cantieri e sulle attività in essi svolte, nonché sui livelli occupazionali e professionali complessivi presenti all'interno dei cantieri stessi.

Ammortizzatori sociali

L'azienda ha annunciato l'intenzione di richiedere al Ministero competente ulteriori 12 mesi di cassa integrazione straordinaria a partire dal mese di Agosto, a fronte della necessità, in tale periodo, di attuare ulteriori d'interventi riorganizzativi dovuti alla complessità della attività produttiva.

Carichi di lavoro

Pur confermando la flessione complessiva del mercato delle costruzioni navali sia civili che militari, la direzione ha dichiarato di avere, ad oggi, ordini sufficienti per garantire continuità produttiva per tutti i cantieri e siti fino al 2017 ma non in grado di saturare completamente la capacità produttiva disponibile.

Non ha fornito su questo tema alcun dettaglio ne' sulla tipologia di navi acquisite ne' sulla ripartizione delle stesse tra i vari cantieri.

Infrastrutture

Pur essendo uno dei temi all'ordine del giorno della riunione, l'azienda si è limitata a sottolineare i ritardi nella realizzazione delle opere previste per i cantieri di Sestri Ponente e Castellammare di Stabia e non ha chiarito nulla rispetto ai fatti che hanno portato alla sua estromissione dalla gara di assegnazione dei lavori di rifacimento dei bacini di Palermo.

Alla luce di quanto sopra, il Coordinamento nazionale fiom considera negativamente l'esito dell'incontro in quanto, su nessuno degli argomenti all'ordine del giorno, l'Azienda è stata in grado di fornire un quadro di informazioni chiare ed esaustive.

In particolare esprime forte preoccupazione per la mancanza di chiarezza e trasparenza sulle strategie industriali, a partire dall'operazione STX OSV, e, soprattutto in merito all'annunciato intervento sul modello produttivo.

Su queste specifiche questioni, va avviato un immediato confronto con le organizzazioni sindacali, a partire dal progetto di revisione del modello produttivo che va affrontato con urgenza e con la massima trasparenza, in maniera preventiva rispetto a qualsiasi altro tema in discussione.

A questo proposito, la Fiom nazionale, nel mese di marzo scorso, ha già richiesto alla direzione Fincantieri l'avvio di un confronto per la realizzazione di un "accordo ponte", mettendo al primo posto dei temi da discutere proprio le strategie necessarie per affrontare la perdurante situazione di crisi nel settore.

Nel rilanciare i contenuti di tale richiesta, il Coordinamento nazionale Fiom conferma la sua immediata disponibilità ad un confronto di merito sul tema specifico del modello produttivo confermando, altresì, la sua contrarietà ad interventi che, attraverso ulteriori esternalizzazioni di attività, determinino rischi di destrutturazione del processo produttivo nei cantieri e una riduzione della complessiva capacità di Fincantieri di costruire navi.

In questo stesso ambito, alla luce dei recenti fatti sui quali sono in corso le indagini della procura di Palermo e delle numerosissime irregolarità registrate in tutti i cantieri da parte delle ditte della filiera degli appalti, il Coordinamento nazionale fiom, ritiene non più rinviabile l'avvio di un confronto nazionale sulla gestione degli stessi appalti che, a partire dagli strumenti già in essere a livello locale e con l'obiettivo di rafforzarne l'efficacia, porti rapidamente alla sottoscrizione di un protocollo nazionale di legalità presso il Ministero dell'Interno, con il coinvolgimento delle Prefetture e delle strutture sindacali nazionali e locali dei territori interessati.

A questo proposito, il Coordinamento nazionale impegna la Fiom nazionale ad organizzare una specifica iniziativa pubblica sul tema della legalità nel settore delle costruzioni e riparazioni navali, che coinvolga tutti i soggetti interessati ed impegnati a contrastare quei fenomeni di illegalità che, se non eliminati, rischiano di compromettere la solidità e la credibilità di un intero settore industriale nel nostro paese.

Per quanto riguarda il tema delle infrastrutture, il Coordinamento nazionale Fiom ritiene che vadano accelerate le procedure per la realizzazione di quanto previsto negli accordi di programma e nei protocolli di intesa relativi a Sestri Ponente ed a Castellammare di Stabia.

A questo fine, anche Fincantieri deve fare la sua parte fino in fondo e con adeguata forza, in quanto soggetto firmatario di tali accordi e in quanto soggetto utilizzatore di quelle strutture ritenute fondamentali per la continuità ed il rafforzamento degli stessi cantieri.

Con riferimento alla realizzazione dei lavori di rifacimento dei bacini di Palermo, le spiegazioni fornite da Fincantieri continuano ad essere largamente insufficienti per chiarire le sue responsabilità nella situazione di stallo che si è creata nell'iter di assegnazione degli stessi lavori, uno stallo che sta bloccando l'avvio dei lavori e la possibilità di utilizzare, a questo fine, le risorse già da tempo stanziare dalla Regione Sicilia.

Pur valutando positivamente l'annunciata certezza di un carico di lavoro fino al 2017, il Coordinamento nazionale Fiom ritiene che, in merito, debba essere rapidamente chiarito come tale carico si articolerà nel tempo e che sia necessario che la Direzione realizzi una adeguata e opportuna distribuzione dello stesso, sia nel civile che nel militare, al fine di garantire continuità produttiva ed occupazionale in tutti i siti e cantieri.

Il Coordinamento nazionale Fiom ritiene necessario un approfondimento urgente relativamente alla situazione di tutte le società controllate e alle specifiche strategie ed interventi per la loro continuità industriale e per la loro crescita.

Preoccupa, in particolare, la mancanza di una esplicita e riconoscibile politica di integrazione e valorizzazione delle risorse intellettuali e delle competenze espresse da

lavoratrici e dai lavoratori, risorse che potrebbero concorrere in misura molto maggiore alla realizzazione della crescita complessiva del Gruppo in termini di innovazione di prodotto e di processo, nell'ottica di una competitività basata sulla qualità e sull'offerta di prodotti tecnologicamente sempre più avanzati.

Alla luce di quanto considerato, il Coordinamento nazionale Fiom ritiene che debba avviarsi, già dai prossimi giorni, un confronto serrato con la direzione aziendale a livello nazionale, a partire dalla preoccupante questione del modello produttivo che si pone come argomento assolutamente prioritario e che, per questa ragione, non va affrontato, di volta in volta, nell'ambito dei confronti sull'organizzazione del lavoro nei singoli cantieri.

Il Coordinamento nazionale Fiom ritiene comunque necessario per la salvaguardia e per la continuità del settore, che il Governo torni ad occuparsi del settore e che sia definita, per lo stesso, una adeguata politica industriale che ne garantisca il sostegno e lo sviluppo, soprattutto nella perdurante fase di crisi economica.

Per questa ragione è necessario che sia riavviato dal Governo, il tavolo di settore della cantieristica navale, dove va ripreso il confronto interrotto in questi ultimi anni, dalle discontinuità e dalla disattenzione che i passati Governi hanno avuto nei confronti dell'intero sistema industriale del Paese.

Pertanto, come primo atto di mobilitazione finalizzato alla realizzazione di questo obiettivo, le lavoratrici ed i lavoratori del Gruppo Fincantieri parteciperanno in massa alla manifestazione del 18 maggio prossimo, organizzata dalla Fiom-Cgil per chiedere al nuovo Governo ed all'intero sistema politico che rimettano al centro del dibattito la necessità di tutelare, sostenere e rilanciare il lavoro e l'occupazione e che ritornino concretamente ad occuparsi della tutela del patrimonio industriale del nostro Paese attraverso una adeguata ed efficace politica industriale.

FIOM NAZIONALE

Roma, 9 maggio 2013